



Ci trovi in:

www.asnetsardegna.com

e su:



A.S.N.E.T. Associazione Sarda
Nefropatici Emodializzati e Trapiantati

A SARDEGNA

E ASSOCIAZIONE SARDA EMODIALIZZATI E TRAPIANTATI

T Via Rockefeller, 30 - Tel./Fax 070 308675 09126 CAGLIARI • E-mail: asnet@tiscali.it



CAGLIARI 2018

Presentati i Campionati Sportivi Europei per Trapiantati e Dializzati



UCCHEDDU: A MALAGA DUE ORI MONDIALI



Accordo
Stato-Regioni
per l'avvio
dei nuovi L.E.A.

Cagliari: IV Meeting
internazionale
sulle patologie renali
"with Mayo Clinic
in Sardinia"

ASET - SARDEGNA

ORGANO UFFICIALE
DI INFORMAZIONE
DELL'ASSOCIAZIONE SARDA
NEFROPATICI E MODALIZZATI
E TRAPIANTATI
VIA ROCKEFELLER, 30 CAGLIARI

PRESIDENTE
E DIRETTORE RESPONSABILE
Rag. GIUSEPPE CANU



DIREZIONE - REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE
E DIFFUSIONE

A.S.N.E.T. via Rockefeller, 30
CAGLIARI - TEL 070.308675
FAX 070.308675
e-mail: asnet@tiscali.it

www.asnetsardegna.it

FOTOCOMPOSIZIONE
E IMPAGINAZIONE
A CURA DEL COMMITTENTE

STAMPA
Dama s.r.l.

REGISTRAZIONE PRESSO
IL TRIBUNALE DI CAGLIARI
N. 34/91 del 04/12/91

ANNO XXVIII - N° 2 - LUGLIO 2017

IN COPERTINA

- I Campionati europei a "Cagliari 2018"
- Malaga: Uccheddu due ori mondiali
- Dal Governo, l'avvio per i nuovi L.E.A.
- Meeting internazionale sulle nefropatie

LE SEDI A.S.N.E.T.

e-mail: asnet@tiscali.it

SEDE REGIONALE: Via Rockefeller, 30 - CAGLIARI
Tel e Fax 070.308675

SEDE di CARBONIA: c/o Reparto Dialisi Ospedale Sirai
SEDE di SANLURI: c/o Centro Culturale Polifunzionale



La tua donazione
può essere molto
importante



A.S.N.E.T.
Associazione Sarda Nefropatici
Emodializzati e Trapiantati
Via Rockefeller, 30 - Cagliari -
Tel/fax 070/308675 asnet@tiscali.it
www.asnetsardegna.com

DONAZIONE 5 X MILLE

L'Associazione ASNET Onlus, rientra nella lista delle associazioni a cui è possibile devolvere il 5 per mille della propria dichiarazione dei redditi. Al donatore non comporta nessuna spesa in più, basta solo scrivere il codice fiscale dell'ASNET nella propria dichiarazione dei redditi o Mod.CUD accompagnata dalla propria firma.

C.F. 80023840921

TESSERAMENTO 2017

L'Associazione con il tuo contributo
sarà sempre più incisiva

**Sostienila Rinnovando
la Tessera Sociale**

c/c Postale N. 19262096 intestato a
Associazione Sarda Nefropatici, Emodializzati e Trapiantati

PER CHI VUOLE CONTATTARCI

Gli Uffici dell'ASNET sono aperti da Lunedì al Venerdì
dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 19,00

I pazienti possono venire direttamente e personalmente
a parlare con i nostri rappresentanti per qualunque loro problema
Oppure possono telefonare al n. 070/308675 nelle ore d'ufficio
per le urgenze: 3348373071

Per ricevere tempestivamente eventuali aggiornamenti sull'attività
dell'ASNET segnala alla nostra segreteria il tuo indirizzo di Posta Elettronica.
Trovi la nostra Associazione anche in Facebook
e sul sito internet www.asnetsardegna.it

Cagliari al centro d'Europa con i campionati del 2018

Ora c'è anche l'ufficialità. Cagliari, in rappresentanza dell'Italia, a giugno del 2018 ospiterà la X edizione dei Campionati Sportivi Europei per Trapiantati e Dializzati.

L'organizzazione è stata affidata dalla Federazione Europea dei campionati, al Forum Sport Italia – Nazionale Italiana, e il sottoscritto, quale presidente, sarà il responsabile di questo evento.

Abbiamo già fatto una prima conferenza stampa che si è svolta la mattina del 5 maggio nell'assessorato allo Sport del Comune di Cagliari.

Questo perché l'amministrazione cittadina ci ha offerto tutto il supporto tecnico e infrastrutturale mettendo a disposizione tutti gli impianti sportivi di cui necessitano i campionati. Parliamo del Campo Coni dove si svolgeranno le gare di atletica leggera, il palazzetto dello sport per gli incontri di volley e badminton, la bellissima piscina olimpionica di Terramaini e il palazzetto del Tennis Tavolo a Mulinu Becciu. Altri impianti saranno messi a disposizione da società private quali il Cagliari Golf Club di Flumini di Quartu, il Tennis Club Su Planu e il Joy Village del Millennium per le piste di bowling.

La conferenza stampa è stata introdotta da Claudia Medda, assessore alla Innovazione tecnologica, Comunicazione e Politiche per il decoro urbano, intervenuta per conto dell'assessore allo Sport, Yuri Marcialis, fuori per impegni istituzionali. «Il capoluogo sardo - ha detto Claudia Medda - si conferma a pieno titolo città dello sport tanto da conquistare un altro prestigioso

riconoscimento ospitando i circa 500 atleti provenienti da 29 Paesi europei in occasione delle "olimpiadi" per trapiantati e dializzati». «Inoltre - ha proseguito - la città di Cagliari, in seguito ad un accurato sopralluogo fatto nel mese di ottobre scorso, è stata scelta, dai dirigenti della ETDSF (Federazione dei Campionati Sportivi Europei per Trapiantati e Dializzati) per l'idoneità dei suoi impianti sportivi



e delle strutture sanitarie.

Personalmente mi sento pienamente soddisfatto per aver raggiunto questo traguardo che sarà un evento straordinario di presenza turistica non solo per gli atleti particolari che gareggeranno e che potranno visitare le nostre bellezze assieme ai numerosi accompagnatori e familiari che giungeranno in Sardegna da 29 paesi europei.

Nel corso della presentazione alla stampa dei Campionati, sono stato affiancato anche da due campioni delle precedenti edizioni dei cam-

pionati europei e componenti della squadra del Forum Sport Italia. Si è trattato di Nino Satta, medaglia d'oro a Zagabria nel tennis e Walter Uccheddu il ciclista detentore di due record mondiali dell'ora su pista, medaglia d'argento agli ultimi Europei in Finlandia fra i trapiantati e due medaglie d'oro vinte ai mondiali di Malaga. Loro rappresentano al meglio l'idea che la vita non finisce quando ci si am-

mala, ma che si può riprendere a sorridere e a vivere normalmente. E così che lo sport si fa portavoce non solo dei valori di socializzazione e integrazione ma anche dell'importanza che riveste a livello terapeutico, dimostrando che per un dializzato l'attività fisica riduce il rischio di mortalità prematura.

A sostenerci per "Cagliari 2018", c'era Gianfranco Fara, presidente regionale del Coni, che ha evidenziato come la città di Cagliari ha accettato una sfida che vincerà senz'altro, vale a dire organizzare bene un grande evento sportivo e contemporaneamente garantire un supporto e una assistenza sanitaria a un così rilevante numero di atleti-pazienti.

A suffragare queste considerazioni, erano presenti dottor Giorgio Pia, responsabile del Pronto Soccorso del SS. Trinità e dottor Antonello Pani, direttore della Struttura complessa di Nefrologia dell'ospedale San Michele di Cagliari, che hanno confermato la disponibilità delle loro strutture sanitarie nella settimana in cui si svolgeranno i Campionati.

Giuseppe Canu

Accordo Stato-Regioni: al via i nuovi L.E.A.

«Nuovi L.E.A. dopo 15 anni, nuovo nomenclatore protesì e ausili dopo 17, piano vaccini approvato: un grande giorno per la sanità italiana»: così il ministro Beatrice Lorenzin ha annunciato l'esito della Conferenza delle Regioni del 7 luglio 2016, che ha approvato il Dpcm sui nuovi livelli essenziali di assistenza.

Un'intesa raggiunta all'unanimità, ha detto al termine della seduta il presidente Stefano Bonaccini, «anche se ora - ha proseguito - va fatta una valutazione in sede tecnica per verificare ciò che potrà servire per il 2017».

La Conferenza delle Regioni così ha dato un sostanziale via libera all'accordo sui nuovi L.E.A., i livelli essenziali d'assistenza, ovvero le prestazioni che il sistema sanitario è obbligato a erogare ai cittadini.

Viene così sbloccato il Dpcm per il 2016 e le Regioni chiedono solo di compiere una verifica sul campo dei costi effettivi dei nuovi L.E.A. per fare una riquantificazione per il 2017 entro il 30 novembre. L'impatto complessivo è di 800 milioni di euro, esattamente 771,8 milioni. Nei nuovi L.E.A. rientra anche la ludopatia.

Cosa sono i livelli essenziali di assistenza (LEA).

I L.E.A. sono prestazioni e servizi che il Servizio sanitario nazionale garantisce per legge a tutti i cittadini (art 1 D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502); sono finanziati con il Fondo sanitario nazionale, che



trae le sue risorse dal sistema fiscale e viene ripartito fra le regioni in modo da favorire una gestione omogenea in tutto il territorio nazionale.

In alcuni casi all'utente è richiesto di contribuire direttamente a una quota di spesa, pagando i cosiddetti ticket.

Sono stati predisposti per la prima volta nel 2001 (Dpcm 29 novembre 2001), e sono stati oggetto di revisione straordinaria da parte del governo nel 2008.

I L.E.A. sono organizzati in tre macro-aree:

- l'ambito della prevenzione;
- l'assistenza distrettuale o di base;
- l'assistenza ospedaliera che comprende l'emergenza e pronto soccorso, i ricoveri ordinari, in *day hospital* e *day surgery* e in strutture per la lungodegenza e la riabilitazione, ecc.

Fino ad ora le norme che definivano i L.E.A. non facevano riferimento esplicito alla necessità di garantirne gli interventi - anche di prevenzione - in presenza di validate prove di efficacia, ma si limitavano a sollecitare le aziende sanitarie a fondare la loro programmazione di interventi di sanità pubblica, su basi scientifiche e informazioni epidemiologiche nonché sulla verifica del raggiungimento degli obiettivi di salute. Nell'intesa della Conferenza Stato Regioni si pone l'accento sul meccanismo di aggiornamento continuo dei L.E.A. che deve essere



annuale.

Con riferimento all'anno 2017 il provvedimento sarà poi adottato con un decreto entro il 15 marzo 2017 e questo meccanismo si replicherà ogni anno.

Gli otto anni trascorsi dall'ultimo aggiornamento non si ripeteranno. La normativa contiene alcune novità di metodo e di merito destinate a modificare nel medio periodo il modo in cui si prendono decisioni e il modo di lavorare degli operatori, spingendosi in un'ottica più ampia, che travalica i confini del SSN stesso per realizzare obiettivi di salute intesi come benessere psicofisico del singolo e della collettività (concetto fondativo del SSN, scritto all'art. 1 della legge 833 del 1978).

La stampa e anche alcuni siti dedicati alla salute, compresi siti istituzionali, hanno dato rilievo soprattutto ad aspetti inerenti le cure che vengono garantite con i nuovi L.E.A.: ad esempio la fecondazione assistita, l'aggiornamento dei presidi terapeutici, ausili e protesi dispensate gratuitamente, la revisione dell'elenco delle malattie rare, le vaccinazioni ecc.

Riguardo il mondo della prevenzione e della promozione della salute vi sono novità di rilievo: le parole d'ordine sono *Evidence based prevention* (EBP), programmazione, profili di salute, integrazione con il territorio, politiche per la salute. Ma come si finanzia tutto questo? Sulla questione delle risorse per il Fondo sanitario 2017, su cui le Regioni hanno chiesto garanzie, la ministra Lorenzin ha dichiarato che i 2 miliardi in più sono nel Def (Documento di Economia e Finanza) e sarà suo impegno difenderli, ed è confermata anche per i prossimi anni alla cifra di circa 800 milioni di euro vincolata per l'attuazione dei Livelli essenziali di assistenza (L.E.A.), trattandosi di una misura strutturale e non di una

misura una tantum. Inoltre, ha precisato il ministro, ci sarà un meccanismo di aggiornamento e le regioni, all'interno del Sistema sanitario nazionale, potranno aumentare le risorse. Secondo le Regioni

invece, la stima del ministero di 800 milioni di euro di nuovi costi a carico del sistema sanitario nazionale, risulterebbe pressoché la metà di quanto necessario per fare fronte ai nuovi bisogni.

Lorenzin: alle Regioni andranno gli 800 milioni dei L.E.A. 2016 quando il Dpcm sarà adottato



Intervenendo, a dicembre scorso in commissione Affari sociali della Camera nella seduta in cui è stato approvato il parere della stessa commissione sul Dpcm-L.E.A., la ministra ha testualmente affermato: «In merito al quesito formulato dalla deputata Margherita Miotto (Pd), concernente il “destino” degli 800 milioni di euro previsti per i nuovi L.E.A. per il 2016,

che non sono stati erogati alle regioni, rappresenta che, nel rispetto di quanto previsto dal comma 555 dell'articolo 1 della legge di stabilità del 2016, l'erogazione alle regioni dei suddetti 800 milioni destinati ai nuovi L.E.A. avverrà solo a seguito dell'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di aggiornamento dei L.E.A. Pertanto, considerato che il perfezionamento del provvedimento in esame dovrebbe intervenire entro la fine del mese in corso, l'erogazione non potrà che avvenire nel 2017, in un'unica soluzione. Peraltro, ciò incide solo sull'erogazione dei flussi di cassa per le Regioni che, ai sensi della legislazione vigente, devono iscrivere sui loro bilanci l'intero stanziamento di competenza 2016, ivi compresa la quota degli 800 milioni di euro, oggetto di ripartizione all'interno del riparto del Fondo sanitario nazionale 2016, su cui è stata acquisita l'Intesa il 14 aprile 2016. La loro iscrizione contabile, pertanto, concorre alla formazione del risultato di esercizio degli enti del Servizio sanitario regionale dell'anno 2016. Precisa inoltre che, come di consuetudine, il Ministero dell'economia e delle finanze impegna ogni anno tutta la quota annuale di Fondo sanitario nazionale (quota indistinta e vincolata) proprio per evitare che vadano in economia le relative somme: ne consegue che le somme non erogate quest'anno non vanno in economia, ma costituiscono residui disponibili nel bilancio statale per la relativa erogazione, che viene effettuata appena si realizzano le condizioni richieste, cioè, nel caso di specie, non appena sarà stato adottato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di aggiornamento dei L.E.A.». Parola della ministra Beatrice Lorenzin a dicembre dello scorso anno.

A ospitare l'evento, come nel maggio 2015, è stato il velodromo di Montichiari

Walter Uccheddu recordman mondiale dell'ora su pista, categoria "trapiantati"

Walter Uccheddu, lo scorso 26 marzo 2017, a distanza di 20 mesi si ripete e batte se stesso e girando per 173 volte i 250 metri della pista, ha stabilito con il limite di 43,3409 km, il record mondiale dell'ora di ciclismo su pista nella categoria "trapiantati".

Il suo primo record, da dializzato, stabilito il 17 maggio 2015 e ancora vigente, è di 41,907 km.

Il tentativo di record, che è stato sostenuto dall'ASNET con il suo presidente Giuseppe Canu e da numerosi sponsor privati, si è svolto nel velodromo di Montichiari, in provincia di Brescia, lo stesso impianto in cui "la freccia di Gonnos" (Gonnosfanadiga, il comune del medio Campidano che gli ha dato i natali) stabilì il limite dell'ora da dializzato. Così, dopo quel primo record, per Uccheddu si presentò la possibilità di una nuova vita attraverso il trapianto di rene eseguito a Cagliari dall'equipe del dottor Mauro Frongia, che gli consentì un recupero fisico e atletico giusto in tempo per partecipare, a luglio 2016, ai Campionati europei per dializzati e trapiantati, organizzati a Vantaa, in Finlandia. Il risultato ottenuto dal neo trapiantato fu eccezionale e Uccheddu si classificò vicecampione europeo nella sua categoria.

Durante il periodo di dialisi, che interruppe una fulgida e brillante carriera agonistica fra ciclismo e ciclocross, che gli consentì di indossare per diverse volte anche la maglia azzurra, Walter Uccheddu ebbe modo di partecipare e vincere diversi campionati italiani e due medaglie d'oro ai Campionati eu-



ropei per dializzati e trapiantati di Zagabria nel 2012 e Cracovia nel 2014. Ora, alla non più verde età di 46 anni, Walter Uccheddu si è ripreso un'altra importante rivincita sulla malattia, dimostrando come sia possibile, anche sotto dialisi o

dopo un trapianto, svolgere una attività sportiva agonistica e ottenere brillanti risultati.

«Questo risultato lo devo a tutti quelli che hanno creduto in me - ha detto Uccheddu dopo esser sceso dalla bicicletta del record - all'Asnet, ai medici che mi hanno operato e mi stanno seguendo nel post trapianto e anche alla famiglia del mio donatore».

Anche Giuseppe Canu, presidente dell'Asnet, che segue Uccheddu in tutte le gare a cui partecipa, si mostra soddisfatto del risultato: «Sostenere queste iniziative sportive che consentono a questi pazienti particolari di ritornare ad una vita normale, fa parte degli scopi della nostra associazione e Walter è un nostro portabandiera in questo ideale».

Mauro Frongia, direttore del Dipartimento Patologia Renale dell'Ospedale "Brotzu"

Parola di chirurgo

«Le prestazioni sportive di Walter Uccheddu dopo il trapianto di rene, sono l'esito esaltante di un lavoro d'equipe che dimostra come anche un trapiantato di rene può tornare alla normale attività agonistica».

Lo ha sostenuto il dott. Mauro Frongia, direttore del Dipartimento Patologia Renale dell'Ospedale "Brotzu" di Cagliari che ha operato il ciclista nel mese di agosto del 2015.

Il chirurgo ha ripercorso il programma stilato sul ciclista sardo per dimo-



strare come il trapianto di rene può consentire al paziente, attraverso una riabilitazione adeguata, di fare un salto di qualità nella vita quotidiana, e nello

sport ottenere prestazioni superiori rispetto a quando era in dialisi, come il caso di Walter Uccheddu.

«Quando nei campionati europei in Finlandia del 2016 con la medaglia d'argento su strada, nella categoria dei trapiantati, e il record dell'ora, ci esalta ancora di più nel nostro lavoro di medici e di chirurghi».



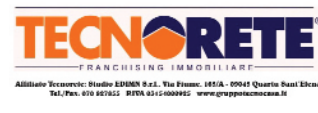
Sponsor ufficiali
RECORD DELL'ORA SU PISTA
Walter Uccheddu



DOTT. GIANLUCA PIANI
PSICOLOGO - PSICOTERAPEUTA
OPERATORE IN MEDICINA BIOLOGICA
CELL. 347 9242956
- TERRALBA -



Driver
Pneumatici & Assistenza
ANDREADESSIgomme.it



CARLO MARRAS
ABBIGLIAMENTO - BIANCHERIA - TESSUTI
VIA PORRU BONELLI, 94 - TEL. 070 9799805
09035 GONNOSFANADIGA
VIA SAN GIOVANNI, 14 - TEL. 070 9353145
09030 PABILLONIS



Gli amici d'infanzia di
Santa Severa
FORZA WALTER !!!



DOTT.SSA MONICA SPINA
NEFROLOGA



DOTT.SSA ANNALaura CADEDDU
PSICOLOGO - PSICOTERAPEUTA
GERONTOLOGA
CELL. 345 6935919



PULIMPIU
pulizie speciali

PASTICCERIA PIRAS FRANCESCA
Via Porru Bonelli, 104/106
Viale Kennedy, 47
Gonnosfanadiga (CA)
Tel. 070 9799989 - 347 9269644



Rifiniture Edili
Geom. Giuseppe Solla
Quartu Sant'Elena
Tel. 393 9827262



Azienda Agricola
Salvatore Peddis
Gonnosfanadiga (CA)

Campione sardo, italiano e campione di solidarietà



Primo al traguardo di Bra

La città di Bra, in provincia di Cuneo ha ospitato, da venerdì 26 a domenica 28 maggio di quest'anno, i Giochi nazionali per trapiantati e dializzati con l'obiettivo di promuovere la donazione ed il trapianto attraverso lo sport.



La premiazione a Oristano

A questo evento sportivo il nostro socio Walter Uccheddu si è confermato campione nazionale, dopo il successo dell'anno precedente a Pineto degli Abruzzi quando vinse dopo appena nove mesi dal trapianto di rene.

«Lo scopo dei Giochi



Ciao, sono Walter Uccheddu
Campione del Mondo
di ciclismo per trapiantati.

"DONA IL SANGUE"

... e diventa anche tu
un **CAMPIONE** di
solidarietà.

GRAZIE!!!

è quello di promuovere la cultura della donazione e diffondere maggiore consapevolezza sugli straordinari risultati ottenibili con il trapianto» ha detto Giuseppe Vana-core presidente Aned che ha organizzato i Giochi, spiegando che l'attività sportiva in generale è fonte di benessere, per le persone dializzate e trapiantate.

Domenica 2 luglio

Festa in aeroporto al rientro da Malaga



Sul tetto del mondo

Canu: anche lo sport fa la sua parte svolgendo un ruolo terapeutico importante

Due medaglie d'oro per Walter Uccheddu alla XXI edizione dei Campionati mondiali per trapiantati svoltisi a Malaga.

Martedì 27 e mercoledì 28 giugno, la "freccia di Gonnos" è "salita" sul tetto del mondo conquistando per ben due volte la medaglia, quella dal materiale più pregiato, che ogni atleta sogna fin da bambino.

Due titoli mondiali e due medaglie d'oro, quindi, rispettivamente nella prova a cronometro, distanza 5 chilometri e nella gara in linea sui 30 Km. Entra in secondo piano, ma sempre un podio importante, il bronzo conquistato nella "cronometro a squadre", non preventivamente preparato con gli altri due compagni di squadra e per questo a «altrettanto gradito».

Per la "Freccia di Gonnos", abituato a distanze ben più superiori anche ai cento chilometri, è stato un gioco ottenere questa medaglia che ha ampliato il suo ricco palmares, tanto agognata ben prima di ricevere il trapianto di rene avvenuto il 26 agosto 2015. In un altro articolo di questo numero, abbiamo parlato del record dell'ora di ciclismo su pista conquistato a Montichiari e nei numeri precedenti di questo giornale abbiamo parlato del primo trionfo da trapiantato avvenuto nel mese di maggio 2016, a soli 9 mesi dall'intervento chirurgico, quando a Pineto degli Abruzzi ha vinto il titolo di

Campione Italiano della categoria, poi, a luglio del 2016, ai Campionati europei di Vantaa, in Finlandia, quando ha conquistato la medaglia d'argento nella corsa in linea sui 20 Km e un quarto posto nella 5 Km a cronometro. Lo scorso 1 maggio, a



Arrivo al traguardo di Malaga



Sul gradino più alto del podio

Oristano, in una gara aperta, Uccheddu ha conquistato la maglia di Campione sardo, poi a Bra, in provincia di Cuneo, il 27 e 28 maggio scorso, si è riconfermato Campione Italiano fra i trapiantati, sia in linea sia a cronometro. Ora, quello di Malaga è stato un ulteriore successo da ascrivere a Walter Uccheddu, all'Asnet, (Asso-

ciiazione Sarda Nefropatici, Emodializzati e Trapiantati), presieduta da Giuseppe Canu che lo ha sostenuto in tutti questi impegni sportivi e da tutta la sua equipe medica e sportiva che in Uccheddu vedono il simbolo di una vita che rinasce a seguito del trapianto.



Partenza per la cronometro



I campioni sardi rientrano da Malaga

Meeting internazionale sulle patologie renali

Ospitato a Cagliari, nei giorni della festa per Sant'Efisio, con medici e ricercatori da tutto il mondo

Si è svolto a Cagliari, dal 30 aprile al 3 maggio scorso, la quarta edizione del "Meeting internazionale sulle patologie renali" promosso dalla Struttura Complessa di Nefrologia dell'ospedale San Michele di Cagliari, diretto dal dottor Antonello Pani, in collegamento con la *Mayo Clinic*, una organizzazione no profit per la pratica e ricerca medica del Minnesota.

La Mayo Clinic, tra l'altro, gestisce anche diversi *college* di medicina ed è famosa per essere in cima alla lista dei più accreditati standard di qualità. Il meeting di quest'anno si è avvalso della esperienza acquisita e all'apprezzamento riconosciuto nelle tre edizioni precedenti, per questo, chi ha organizzato ha tenuto a mantenere integra la struttura attraverso la quale si è potuta effettuare una analisi approfondita degli argomenti inerenti la nefrologia che, anche di recente, sono stati oggetto di discussione nei principali simposi internazionali. Durante il meeting di Cagliari sono stati affrontati diversi argomenti pianificati all'interno di altrettante sessioni, alcuni dei quali hanno riguardato il diabete in nefrologia su cui sono stati portati aggiornamenti importanti ed esperienze molto positive. Una intera sessione è stata dedicata, poi, alla dialisi dove si è cercato di dare risposte ad alcune domande aperte in emodialisi, dialisi peritoneale, emodialisi in casa e proponendo nuove tera-

pie per l'anemia nei pazienti renali.

Uno spazio è stato dedicato anche ai giovani nefrologi che hanno avuto l'opportunità di presentare alcuni casi clinici particolari su cui si sono dovuti cimentare. Il meeting si è svolto proprio nei giorni della festa cagliaritana più importante con la sagra di Sant'Efisio giunta alla 360.a edizione, evento che attrae fedeli e turisti da tutto il mondo. E proprio all'inizio della giornata del primo maggio, è stata offerta al Presidente dell'Asnet, **Giuseppe Canu**, la possibilità di presentare ai convegnisti internazionali la X edizione dei Campionati

Sportivi Europei per Trapiantati e Dializzati in programma a Cagliari la terza settimana di Giugno del 2018.

Durante una pausa dei lavori, abbiamo intervistato il dott. **Antonello Pani**, direttore della Struttura complessa di Nefrologia dell'ospedale San Michele di Cagliari e promotore del meeting, il dott. **Loreto Gesualdo**, presidente della SIN (Società Italiana di Nefrologia) e dottor **Paolo Altieri**, già direttore della Struttura Complessa di Nefrologia del Brotzu di Cagliari.



Giuseppe Canu presenta ai convegnisti l'evento "Cagliari 2018"

Importante la collaborazione fra Cagliari e la Mayo Clinic

Qui a Cagliari, è in corso di svolgimento un meeting internazionale in cui si incontrano luminari provenienti da tutto il mondo e che portano la loro esperienza nel campo della nefrologia.

È una occasione unica perché la *Mayo Clinic del Minnesota* ci ha offerto questa opportunità.

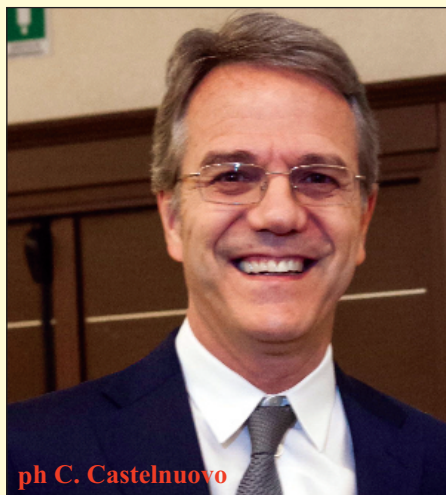
Un gruppo di grandi nefrologi di questo istituto è venuto a Cagliari con i loro mezzi e con l'invito di altri nefrologi europei e italiani avendo quale obiettivo di alto livello, quello di creare una situazione di scambio scientifico e culturale, ma anche umano.

E questo favorisce i rapporti relativi alla ricerca e alla collaborazione clinica.

A noi, la Mayo Clinic offre la grande opportunità di un addestramento costante dei nostri giovani che si recano in America, imparano e poi tornano per portare qui la loro esperienza e professionalità. Non solo. Utilizzando l'innovativo sistema informatico delle e-mail, abbiamo la possibilità di porre loro quesiti clinici costanti per cui, qualora ci trovassimo in difficoltà per i nostri malati sardi e avessimo bisogno di aiuto, questo ci viene offerto gratuitamente già da ora e in tempo reale. Questo è un valore aggiunto per la cura dei nostri malati.

Come in qualunque simposio internazionale, la speranza è, forse, anche l'attesa di tanti è che alla fine delle giornate possa essere presentata una importante novità scientifica o una scoperta innovativa. Voi ve lo aspettate che ciò accada?

In medicina, il "coniglio dal cilindro" viene fuori pian piano. Quello che purtroppo succede, nonostante siamo nell'era della grande comunicazione, è che spesso le nuove scoperte, anche se già collaudate e attuate, necessitano di anni per essere divulgate e applicate ai molti malati che sono lontani da quella



conoscenza.

I meeting favoriscono questi incontri, non tanto l'esposizione di una scoperta dell'ultima ora. È importante, ora, far conoscere le scoperte che già esistono, che possano essere rese applicabili, ma che per una serie di motivi non vengono attuate nel quotidiano ad ammalati che, ripeto, sono lontani da quella scoperta.

Mi è sembrato di capire che una patologia renale si porta appresso anche diverse malattie rare, tanti problemi rari singoli e congeniti. Cosa è emerso di tutto ciò?

Nel nostro campo il problema è questo: le malattie renali sono malattie comuni e spesso il rene viene danneggiato dalle malattie del benessere. Quindi, ipertensione, diabete, obesità sono le principali cause che mettono il rene a dura prova, ma le malattie renali sono tante, sono complesse, spesso sono rare e queste vanno ricercate bene.

Ma ciò che stato detto in sala, tra gli altri da professor Rocatello, professor Remuzzi e professor Ferrenze e altri, lo studiare malattie rare molto specifiche, aiuta poi alla comprensione di meccanismi che sono comuni anche per altre malattie molto più comuni come il diabete, l'ipertensione, e l'obesità e che, però, ci sfuggono.

A che livello di assistenza, cura, ricerca sulle patologie renali è Cagliari

nel confronto con questi luminari.

Non spetta a me dirlo, ma credo siamo a un buon livello di credibilità. In modo particolare il nostro gruppo, in Sardegna, ha sviluppato dei filoni di ricerca che sono adeguati a questo buon livello.

Non ultimo, qualche settimana fa, il gruppo ha collaborato con professor Francesco Cucca che è direttore del CNR di Cagliari, per una pubblicazione su *New England journal of medicine* che riguarda le malattie renali. Questa pubblicazione è la rivista clinica più quotata al mondo.

Ciò significa che anche noi, in Sardegna, possiamo produrre ricerca di qualità allo stesso livello di questi luminari che, per questa occasione, sono tutti riuniti qui in questo convegno internazionale di Cagliari.

Il presidente dell'Asnet, Giuseppe Canu, ha presentato la X edizione dei Campionati sportivi europei per trapiantati e dializzati in programma a Cagliari nel giugno del 2018. Ritene questo un evento importante?

Di più. È un messaggio bellissimo. L'attività fisica è uno dei fattori che riescono a contrastare lo sviluppo e la progressione del danno renale. Avere qui a Cagliari questo evento portato grazie all'Asnet, sarà importante per tutti noi, soprattutto veder gareggiare trapiantati e dializzati che si cimenteranno in tantissime discipline sportive.

Un messaggio bellissimo, ripeto, che apre alla speranza non solo per i malati, e a noi medici da l'orgoglio di vedere un paziente veramente riabilitato.

Questo è il messaggio più importante oltre ad una grande occasione di scambio. La nostra struttura ha offerto la disponibilità per dare sicurezza a questi numerosi malati che si spostano e potranno trovare tutta l'assistenza necessaria, sia essa logistica, sia di cura e salute per chi ne avrà bisogno.

Occorrono scelte coraggiose per migliorare la vita in dialisi

Dottor Altieri, ora che è in pensione, di cosa si occupa?

Non ho appeso il camice, lavoro senza camice, con la giacca, ma mi sento sempre impegnato.

Ci troviamo in una pausa del meeting internazionale di nefrologia, qui a Cagliari. Che importanza riveste questo convegno di luminari a livello internazionale?

Questo meeting è molto importante e il mio successore, Antonello Pani, quale direttore della Struttura complessa sta continuando una vecchia tradizione che è quella di fare congressi internazionali per richiamare l'attenzione del mondo sull'attività che si fa qui a Cagliari e portare in loco ciò che si fa fuori dalla Sardegna. Sappiamo che in Sardegna non si fa niente se non ci si muove fuori dal nostro territorio, proprio perché gli *imput* più positivi e innovativi arrivano da fuori, non da dentro! Ahimè.

C'è sempre la voglia di andare avanti e in questo meeting si spera nasca qualcosa di importante che sia innovativo, o basta solo un confronto fra "dentro" e "fuori" Sardegna?

Quando si fanno incontri internazionali come questo, con medici provenienti da tutto il mondo, professionisti di altissimo livello, già sta a significare che si è in *progress*. Questo perché nessuno va a fare un congresso dove le persone "stanno ferme", con le pantofole ai piedi.

C'è un progresso e c'è un grande impegno a migliorare in vari e vasti campi della nefrologia che contiene in sé molti aspetti che vanno dal clinico al biologico, alla dialisi, al trapianto.

Quindi, da una parte c'è sempre il vedere che alcune cose vanno avanti e che c'è progresso anche da un convegno come questo. Ma non



sempre ci si devono aspettare grandissime scoperte.

Ritengo, però, che quello che ci dobbiamo aspettare è mettere insieme le persone, proporre nuove idee, andare avanti su punti che prima non erano chiari. È difficile ipotizzare o pretendere che da un convegno nasca sempre una nuova scoperta, come può darsi che le persone che sono qui a Cagliari con l'ambiente accogliente, tranquillo e senza essere premute troppo, riescano a partorire nella loro mente delle idee che poi potranno cambiare fortemente alcuni aspetti quali, ad esempio, la dialisi che attualmente ritengo sia fatta molto male.

In che senso la dialisi è fatta male?

La dialisi, oggi, è rimasta legata ai vecchi schemi brevi di 3/4 ore tre volte la settimana. un sistema notoriamente insufficiente a garantire un miglior recupero e una vita più lunga. Tanto è vero che questi pazienti, quando vengono trapiantati vivono di più, ma se fossero dializzati bene probabilmente vivrebbero come i trapiantati.

Cosa vuol dire dializzati bene e quali dovrebbero essere i tempi più consoni?

Una dialisi corretta e che consenta un miglior recupero del paziente,

dovrebbe durare otto ore e si dovrebbe fare tre volte la settimana. Oggi, come detto, la media dei pazienti in dialisi non riceve la dose dialitica ottimale per motivi organizzativi e di costi e, diciamo, anche di pigrizia.

Stamane, a inizio dei lavori, il presidente dell'Asnet ha presentato la X edizione dei Campionati sportivi europei per trapiantati e dializzati, che si svolgeranno a Cagliari a giugno prossimo. Qual è il suo giudizio?

Il giudizio mio è ovviamente molto positivo perché questo evento si propone di dare a persone che hanno una storia di cattive esperienze, degli obiettivi che non sono quelli di una mera sopravvivenza. Sono persone che hanno superato il male, che hanno visto la morte in faccia, tanti hanno avuto la costrizione della dialisi, altri questa ce l'hanno ancora. Tutte problematiche che traspaiono negli occhi del paziente.

Partecipare a eventi di alto livello è bellissimo per persone che hanno avuto limiti da tutte le parti. D'altra parte credo che i medici dovrebbero lavorare bene su questi pazienti. Per esempio, c'è l'*eritropoietina* che è gratuita per questi pazienti, ma per loro, se praticano sport non c'è problema di doping.

Credo, davvero che una buona equipe medica debba presentarli bene alle gare, ben sanguificati e, anche senza agire solo sui farmaci, credo che dializzarli molto bene, sarà molto importante per farli vincere.

Mettere queste persone ad una prova importante, può spingere anche i medici che li seguono a sottoporli a trattamenti più efficienti possibile.

Riguardo la ricerca, l'Italia è fra le prime nazioni al mondo

Parla il prof. Loreto Gesualdo, docente universitario e presidente della Società Italiana di Nefrologia

Questo simposio, con tanti luminari di livello mondiale, che importanza può avere nella cura delle nefropatie?

Una grande importanza perché consente una formazione di eccellenza e la cosa che caratterizza questa tre giorni è la presenza di tanti giovani su cui ha puntato la nostra Società Italiana di Nefrologia (SIN) premiando 23 specializzandi che sono presenti e che sono il nostro futuro.

Cosa ci si aspetta da questo confronto?

Certamente un miglioramento nell'approccio diagnostico perché il confronto aiuta la crescita professionale. Nel confronto, cresce soprattutto la possibilità di mettersi in discussione e di migliorare i processi diagnostici e terapeutici.

L'Italia, riguardo la ricerca sulle nefropatie, a che livello è?



Prof. Loreto Gesualdo con Giuseppe Canu

Siamo fra le prime nazioni al mondo e questo lo diciamo con orgoglio che nel confronto con le altre realtà noi ci difendiamo molto bene, abbiamo una produzione scientifica ad alti livelli e la presenza di relatori di altissimo spessore che provengono dalla *Mayo Clinic*, dimostra che abbiamo un certo *appeal* e considerazione nei loro confronti.

Cagliari, nel giugno del 2018 ospiterà i Campionati sportivi

europei per dializzati e trapiantati. Una bella occasione di immagine e solidarietà?

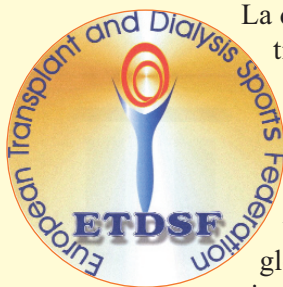
È un altro riconoscimento per l'Italia, ma soprattutto per Cagliari grazie soprattutto alla tenacia del Presidente dell'Asnet, Giuseppe Canu che ha chiesto e voluto qui la X edizione dei Campionati europei per trapiantati e dializzati.

Ancora una volta, quindi, Cagliari si pone al centro dell'Europa e al centro del mondo.

Da questo punto di vista, dico che questa bellissima iniziativa rimarca come lo sport è vita e questo sarà testimoniato dai tantissimi atleti che verranno a Cagliari per confrontarsi e cimentarsi in tante discipline sportive.

Le interviste delle pagine 11, 12, 13, sono a cura di Paolo Trudu

L'incarico a organizzare i Campionati Europei "Cagliari 2018"



La data è quella del 27 marzo e la notizia arriva da Budapest, capitale dell'Ungheria, ma soprattutto la residenza di Judit Berente, la presidente della Federazione Europea dei Campionati sportivi per trapiantati e dializzati. Scritta in inglese, la lingua ufficiale della Federazione,

si comunica al

Presidente del Forum Sport Italia - Nazionale Italiana, che l'assemblea federale ha approvato la proposta di svolgere i Campionati del 2018 in Italia, e in particolare nella città di Cagliari. Così, continua l'avventura, cominciata dopo Vantaa 2016, il cui impegno ha soddisfatto, come abbiamo scritto nel numero scorso, la triade europea giunta a Cagliari per verificare gli impianti sportivi e le strutture sanitarie disponibili a collaborare per il grande evento del prossimo anno.



Judit Berente

Abbiamo già iniziato a costruire il sito internet che, di volta in volta sarà riempito di contenuti e informazioni. E abbiamo anche realizzato il logo dei Campionati di Cagliari 2018.

La ricerca di sponsor, l'impegno per coinvolgere le diverse federa-

zioni sportive, e tutto

quanto occorre a corredo, sta proseguendo incessantemente, così che saremo a buon punto quando, a ottobre giungerà in città tutta la delegazione dell'assemblea, circa 50 persone, che dovranno verificare ed eventualmente proporre altre iniziative perché i giochi possano avere il massimo della pubblicità e raggiungere appieno gli obiettivi di sensibilizzazione alle donazioni e al rifiorire della vita.



Utilità della sorveglianza della Fistola Artero Venosa per l'Emodialisi

Dott. Piero Brianda – chirurgo vascolare

La fistola arterovenosa è l'accesso vascolare più sicuro ed efficace per praticare l'emodialisi. Questo fatto è ormai stato provato da studi condotti in tutto il mondo.

Idealmente ogni persona che fa l'emodialisi dovrebbe utilizzare la fistola, ma questo non sempre è possibile sia perché ci sono persone le cui vene e arterie non sono adatte all'allestimento di una fistola, sia perché ci sono persone che, dopo anni di emodialisi, hanno sfruttato tutte le vene e arterie disponibili e non possono avere altre fistole.

Le fistole arterovenose funzionanti che vengono utilizzate per l'emodialisi sono soggette a usura e a complicazioni, le fistole possono inoltre andare incontro a complicazioni che si

possono verificare ancora prima che la fistola venga utilizzata.

La più frequente complicazione delle fistole è la stenosi.

Per stenosi si intende un restringimento progressivo della vena, o molto più raramente della arteria, che formano la fistola;

la stenosi, nella maggior parte dei casi, se non scoperta in tempo e trattata, porta alla trombosi e quindi alla chiusura della fistola. Per questo le fistole vanno controllate periodicamente e anche su questo c'è accordo a livello mondiale. Ma, in quale maniera controlliamo le fistole? Quale è il metodo più semplice, preciso e non invasivo per

scoprire le complicazioni prima che ne compromettano il funzionamento e la durata? Il controllo della fistola inizia in sala dialisi.

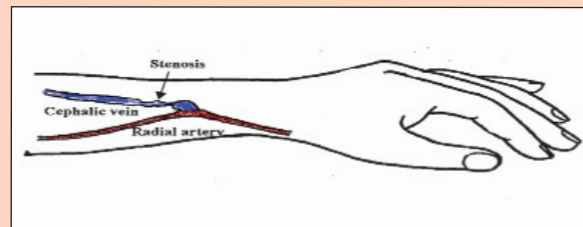
Un operatore esperto, medico o infermiere, si rende conto di possibili complicazioni guardando, toccando e auscultando col fonendoscopio

una fistola.

Durante la dialisi si registrano le pressioni e i flussi del sangue che viene depurato e anche da questi dati possiamo avere utili informazioni sulla eventuale presenza di complicazioni.

Come ci si accorge della presenza di una stenosi?

- Venopuntura a volte difficoltosa;
- Facilità di sanguinamento nella



fase post-dialitica (dopo rimozione degli aghi);

- Impossibilità a mantenere elevati flussi di sangue (QB) durante la seduta dialitica.

La sorveglianza della fistola ha inoltre un altro valido strumento, non invasivo, semplice, preciso nelle mani di un operatore esperto, l'eco-color-Doppler.

Tale apparecchio combina tramite computer due tecniche ad ultrasuoni: l'ecografia e il Doppler.

Con questo strumento siamo in grado di vedere le vene e le arterie e di vedere inoltre come il sangue vi scorre dentro e calcolarne la quantità.

L'esame non è invasivo e può essere ripetuto quante volte è necessario.

Con un gruppo di medici che si occupano di

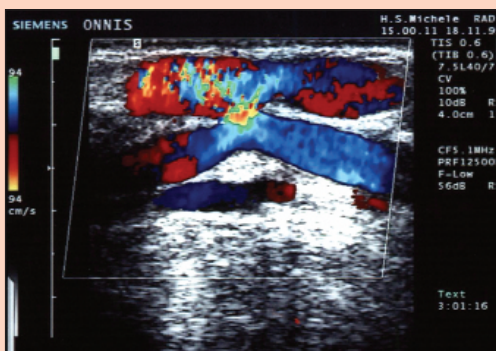
Accessi Vascolari abbiamo studiato un programma di controllo delle fi-



Per esempio le fistole formate con la vena e l'arteria del paziente, anche quando abbiano un buon funzionamento, devono fare l'eco-color Doppler almeno ogni sei mesi, mentre le fistole formate con la vena, la arteria e una protesi lo devono fare almeno ogni tre mesi.

Ci sono poi delle fistole particolarmente delicate che possono necessitare la esecuzione di un ecocolor Doppler ogni mese o ogni due mesi.

Quando si verifichi un malfunzionamento della fistola o quando gli



endoluminale (PTA).

Un intervento di revisione preventivo, prima dell'instaurarsi di una trombosi,

comporta una maggiore sopravvivenza dell'AV.

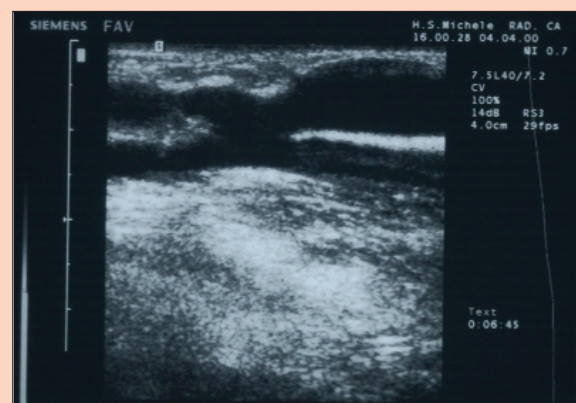
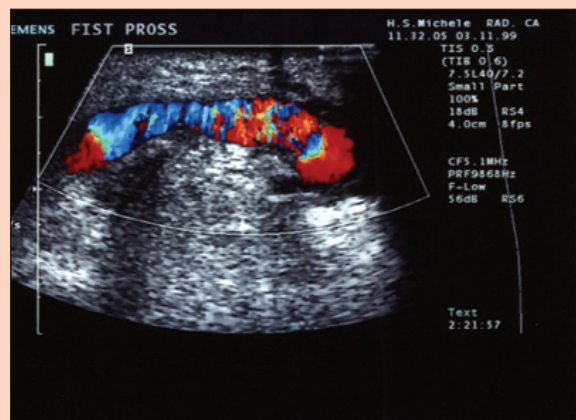
Queste tecniche in molti casi possono prolungare il funzionamento della fistola per mesi e anche per anni. Per favorire la diagnosi e il trattamento precoci delle complicanze delle fistole abbiamo avviato, insieme al Dr. Konstantinos Petsos,

anche lui specialista in Chirurgia Vascolare, in collaborazione con la **Casa di Cura Polispecialistica Sant'Elena (Korian di Quartu Sant'Elena e con la Nuova Casa di Cura di Decimomannu**, un ambulatorio di ecocolor Doppler dedicato esclusivamente al controllo delle fistole artero-venose.

Tale ambulatorio è attivo il mercoledì e giovedì mattina sia alla Casa di Cura Sant'Elena (per prenotare gli esami 07086051) che alla Nuova Casa di Cura di Decimo (prenotazioni 0709660090).

Quando si prenota

l'esame bisogna specificare che è un ecocolor Doppler per controllo di fistola artero-venosa. L'esame è convenzionato, può essere prescritto anche dal medico di famiglia e i pazienti portatori di fistola sono esenti dal pagamento del tic-



operatori della dialisi pensino che ci siano dei problemi, il primo esame che deve essere praticato è l'ecocolor Doppler.

Il trattamento delle stenosi della fistola, così come quello di altre complicanze meno frequen-

ti, può consistere in un nuovo intervento chirurgico o nell'allargamento della vena o arteria dal di dentro, la cosiddetta angioplastica



ket. In conclusione: le fistole vanno controllate periodicamente anche se apparentemente vanno benissimo; variano da paziente a paziente, per cui alcune vanno controllate più spesso di altre, ma tutte devono fare un ecocolor Doppler di controllo almeno ogni sei mesi e questo per farle funzionare più a lungo.

ELENCO DELEGATI DEI CENTRI DIALISI		
Centro dialisi	Delegato del Centro	Recapito telefonico
Ospedale San Michele Cagliari	Gianfranco Noli	070/486801
	Bruno Denotti	3403774167
	Paolo Frongia	070-523334
	Raffaella Misura	070/373324
Ospedale SS Trinità Cagliari	Daniele Podda	3459276672
	Samoa Rita Romeo	3913409983
	Francesco Frongia	070/523334 - 3452345962
Clinica San Salvatore	Cesare Loi	3495764501
Policlinico Sant'Elena	Giuseppe Canu	3282892466
C.A.D. di Quartu Sant'Elena	Roberto Cuneo	3484967302
	Franco Contu	3383672362
C.A.L. di Monastir	Giuseppina Porcella	3485306605
	Virgilio Secci	3384289764
Clinica di Decimomannu	Salvatore Angelo Deidda	3406039987
	Roberto Mandis	3206850693
	Roberta Deidda	3474033340
C.A.D. di Serramanna	Anna Deiana	3479672604
Ospedale Sirai Carbonia	Ignazio Scano	3476350798
C.A.L. di Carloforte	- -	- -
Ospedale di Iglesias	Franco Peddis	0781/24719
Ospedale di San Gavino	Roberto Mangiantini	070/9389271
	Maurizio Cancedda	070/9758584 - 3479413729
	Ausilio Troncia	3687366304
Ospedale di Muravera	Luigi Pilia	070/9928132 - 3336584280
Ospedale Madonna del Rimedio di Oristano	Paolo Frau	0783/81086 - 3478966118
Ospedale di Oristano	Antonella Flore	3494954060
Ospedale di Ghilarza	Alessia Bosic	3899648561
C.A.L. di Terralba	Roberto Mannai	0783/82252 - 3476008423
Ospedale di Macomer	Martino Deledda	0785-84839
	Salvatore Marceddu	0785/59714 - 3486614192
	Antonio Teodesio	- -
	Giovanni Vittorio Lai	0785/71225
Ospedale di Lanusei	Bruno Piras	0782/42210 - 3487057518
Ospedale di Nuoro	Antonio Daga	3484549890
	Gianfranco Busia	3286136651
C.A.L. di Dorgali	Ivo Mulas	3388051564
Ospedale di Isili	Luigina Cogoni	3333500727
Ospedale di Sorgono	Paola Carta	0784/629376 - 3284642166
	Giuseppina Dessi	3396163741
Ospedale di Sassari	- -	- -
Ospedale di Ozieri	Michele Picus	079/770868 - 3346189742
	Antonio Murgia	079/719002 - 3687176304
	Gianni Zanza	079/719002 - 3687176304
C.A.L. di Bono	Antonio Deriu	079/758902 - 3498587291
Ospedale di Olbia	Rosa Parodo	0789/28008
C.A.L. di Arzachena	Matteo Careddu	0789/83099 - 3336588250
Ospedale di La Maddalena	Augusto Morelli	0789-738611
	Nicola Abis	0789/738740 - 3473363844
Ospedale di Alghero	Natale Sotgiu	079/950349 - 3475773813
	Vincenzo Idili	0785/375219 - 3281358673
	Giuseppe Bardino	079-977872
Emodialisi domiciliare	Antonello Locche	070/402263 - 3398960363
Trapiantati	Giovanni Marotto	070/824434 - 3281825741

ELENCO DEI CENTRI DIALISI		
Centro dialisi delle province di Cagliari, Carbonia-Iglesias e Medio Campidano	Responsabile del Centro	Recapito telefonico
Ospedale San Michele di Cagliari	dott. Antonello Pani	070/539491
Ospedale SS Trinità di Cagliari	dott.ssa Maria Rosa Scalas	070/6095947
Clinica San Salvatore di Cagliari	dott.ssa Antonella Fresu	070/60426252
Nuova Casa di cura di Decimomannu	dott. Oscar Manca	070/9660090
Presidio Ospedaliero Sirai di Carbonia	dott. Giorgio Mirachi	0781/668398
Centro dialisi di Carloforte	dott. Giorgio Mirachi	0781/857049
Presidio Ospedaliero Santa Barbara di Iglesias	dott. Raffaele Pistis	0781/3922232
Centro dialisi di Bugerru	dott. Raffaele Pistis	0781/54121
Centro dialisi Asl 8 di Quartu Sant'Elena	dott. Stefano Murtas	070/6097341
Centro dialisi asl 8 di Monastir	dott. Stefano Murtas	070/6097701
Ospedale di Isili	dott. Stefano Murtas	0782/820360
Policlinico di Quartu Sant'Elena	dott. Michele Mascia	070/8605111
Ospedale Nostra Signora di Bonaria di San Gavino Monreale	dott.ssa Maria Chiara Cadoni	070/9378244
Centro dialisi di Serramanna	dott.ssa Maria Chiara Cadoni	070/9339350
Centro dialisi della provincia di Oristano	Responsabile del Centro	Recapito telefonico
Ospedale San Martino di Oristano	dott. Antonio Pinna	0783/317248
Casa di Cura Madonna del Rimedio di Oristano	dott. Rinaldo Ivaldi	0783/7709156
Centro dialisi di Terralba	dott. Antonio Pinna	0783/850034
Centro dialisi di Ghilarza	dott. Antonio Pinna	0783/850034
Centro dialisi delle province di Nuoro e Ogliastra	Responsabile del Centro	Recapito telefonico
Ospedale San Francersco di Nuoro	dott. Franco Logias	0784/240259
Ospedale Nostra Signora della Mercede di Lanusei	dott. Bruno Contu	0782/490231
Centro dialisi di Tortoli	dott. Bruno Contu	0782/600316
Centro dialisi di Macomer	dott.ssa Tonina Ghisu	0785/222365
Ospedale San Camillo di Sorgono	dott. Franco Logias	0784/623365
Centro dialisi di Dorgali	dott. Franco Logias	0784/94750
Centro dialisi di Siniscola	dott. Franco Logias	0784/871308
Centro dialisi delle province di Sassari e Olbia-Tempio	Responsabile del Centro	Recapito telefonico
Ospedale civile SS Annunziata di Sassari	dott.ssa Maria Cossu	079/2061595
Ospedale San Camillo di Sassari	dott.ssa Maria Cossu	079/2062029
Centro dialisi di Alghero	dott.ssa Maria Domenica Casu	079/996296
Ospedale San Giovanni Paolo II di Olbia	dott. Gian Franco Fundoni	0789/552200
Ospedale Paolo Merlo di La Maddalena	dott.ssa Luana Gazzanelli	0789/791207
Centro dialisi di Arzachena	dott. Gian Franco Fundoni	0789/83469
Ospedale Antonio Segni di Ozieri	dott. Antonio Marino Ganadu	079/779222
Centro dialisi di Bono	dott. Antonio Marino Ganadu	079-791041
Ospedale Paolo Dettori di Tempio Pausania	dott. Giovanni Maria Passaghe	079/678270
Ospedale civile di Thiesi	dott. Salvatore Pintus	079/886069
Centro dialisi di Porto Torres	dott.ssa Maria Cossu	079/5049626